Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° | **Roma - Giovedì, 3 novembre 1932 - Anno XI** | **Numero 254**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno *di massima decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni **prima della scadenza** di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese **successivo a** quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pa**gamento del corrispondente importo.**

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I o II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1-2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale " veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

ERRATA-CORRIGE

All'art. 1, n. 6, del R. decreto 28 luglio 1932-X, n. 1277, che modifica lo statuto della Regia accademia navale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 ottobre 1932-X, n. 233, anzichè « All'art. 21 il comma *d)* » deve dire: « All'art. 24 il comma *d)* », come risulta dal testo originale

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 254 DEL 3 NOVEMBRE 1932-XI:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi, n. 69: **Comune di Como:** Obbligazioni del prestito di L. 7.000.000 emesso nel 1930 sorteggiate il 1° ottobre 1932. — Obbligazioni del prestito di L. 2.700.000 emesso nel 1918 sorteggiate il 1° ottobre 1932. — **Società varesina per imprese elettriche, in Varese:** Obbligazioni 4,50 per cento della Società anonima ferrovie e tramvie elettriche varesine sorteggiate il 15 ottobre 1932. — **Società anonima mineraria e metallurgica di Pertusola, in Genova:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 17 ottobre 1932. — **Comune di Clusone:** Elenco dei titoli del prestito civico 6 per cento, emissione 1928, sorteggiate il 23 settembre 1932. — **Società prealpina di trasporti, in liquidazione, in Varese:** Obbligazioni 4,50 per cento, emissione 1920, sorteggiate il 15 ottobre 1932. — **Società anonima Cartiere di Maslianico:** Elenco delle obbligazioni 6,50 per cento sorteggiate nella 4ª estrazione del 15 ottobre 1932.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere la III Esposizione regionale di crisantemi e piante diverse in Firenze.

Con decreto dell'11 ottobre 1932-X, di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 1932-X, registro n. 8 Finanze, foglio n. 323, l'apposito Comitato organizzatore è stato autorizzato a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, la III Esposizione regionale di crisantemi e piante diverse, che avrà luogo in Firenze dal 4 al 13 novembre 1932-XI.

(6841)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 22 settembre 1932, n. 1384.
Istituzione di un ginnasio a Mogadiscio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 aprile 1908, n. 161;
Veduta la proposta del Governo della Somalia;
Udito il Consiglio superiore coloniale;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello per l'educazione nazionale e quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito a Mogadiscio, con decorrenza dall'anno scolastico 1932-1933, un ginnasio.

Fino a quando non sia stato approvato uno speciale ordinamento scolastico per la Somalia, saranno osservate, per il funzionamento della predetta scuola, in quanto applicabili, le disposizioni vigenti per i ginnasi isolati nel Regno.

Art. 2.

I certificati rilasciati dal ginnasio di Mogadiscio sono equiparati per tutti gli effetti a quelli rilasciati dai ginnasi del Regno; e, fino a quando non sia istituito colà un liceo classico, il ginnasio di Mogadiscio potrà rilasciare diplomi che siano titolo di ammissione ai licei classici e, previo esame di integrazione, ai licei scientifici.

Art. 3.

Per la presidenza e per l'insegnamento nel ginnasio di Mogadiscio si provvede, normalmente, destinandovi preside e insegnanti dei ruoli delle scuole medie del Regno, scelti con le norme stabilite, per l'assunzione del personale direttivo e insegnante delle scuole medie della Tripolitania e della Cirenaica, dal R. decreto-legge 31 gennaio 1924, n. 472. Preside e insegnanti dovranno essere compresi nei limiti numerici stabiliti dagli articoli 3 e 5 del Nostro decreto 26 febbraio 1928, n. 355, per i servizi speciali e tecnici in Colonia.

Il preside e gli insegnanti prescelti assumono l'obbligo della permanenza in Colonia almeno per un triennio; è tuttavia in facoltà del Ministero delle colonie di restituirli, alla fine dell'anno scolastico, alla Amministrazione da cui provengono.

Art. 4.

Quando, per mancanza di personale di ruolo, non sia possibile provvedere nei modi indicati dall'art. 3, il Ministero delle colonie può provvedere nominando insegnanti incaricati, che siano in possesso del titolo legale di abilitazione.

Agli incaricati assunti per una cattedra di ruolo verrà fatto il trattamento che spetterebbe nella Colonia ad uno straordinario di scuole medie di primo grado.

Art. 5.

In caso di necessità, il Governatore ha facoltà di affidare incarichi di insegnamento, per un periodo non maggiore dell'anno scolastico in corso, a personale idoneo di sua scelta. Agli insegnanti così assunti sarà corrisposto un assegno che, in ogni caso, non potrà essere superiore a quello degli incaricati di cui all'articolo precedente.

Art. 6.

Per i professori di ruolo, e per gli incaricati di cui all'articolo 4 del presente decreto, l'orario d'obbligo è quello stabilito per i professori dei ginnasi isolati del Regno.

Le ore di insegnamento, oltre tale limite, verranno retribuite nella misura stabilita per gli incaricati delle stesse discipline dei ginnasi del Regno.

Art. 7.

Tutte le spese per il funzionamento del ginnasio di Mogadiscio sono a carico del bilancio della Somalia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO — ERCOLE — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 ottobre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 325, foglio 102. — MANCINI.

REGIO DECRETO 14 ottobre 1932, n. 1385.
Scioglimento dell'Istituto per le case popolari di Trapani e nomina del liquidatore.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 e 52 del R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318 (testo unico) per le case popolari ed economiche, convertito in legge 7 febbraio 1926, n. 253;
Visto l'art. 2 del R. decreto 27 settembre 1929, n. 1726;
Visto il R. decreto in data 22 dicembre 1921, n. 2118, col quale l'Istituto per le case popolari, con sede in Trapani, è stato riconosciuto come ente morale e ne è stato approvato lo statuto organico;

Visto il R. decreto in data 28 marzo 1929 con il quale il Consiglio di amministrazione del predetto Ente è stato sciolto e l'avv. Roberto Pecorella è stato nominato commissario per la gestione straordinaria dell'Ente stesso per la durata di mesi quattro per provvedere alla sistemazione del ripetuto Istituto;

Vista la nota n. 12596 del 27 giugno 1932, con la quale il prefetto di Trapani riferisce in merito alla situazione del predetto Istituto;

Considerato che l'Ente ripetuto non ha esplicato alcuna attività per il raggiungimento degli scopi prefissisi, nè può esplicarne in seguito, data la mancanza di mezzi finanziari e l'impossibilità di procurarsene;

Considerato che si rende necessario provvedere allo scioglimento dell'Istituto in questione, ed alla nomina di un liquidatore;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto per le case popolari, con sede in Trapani, è sciolto e messo in liquidazione.

Art. 2.

L'avv. Calcedonio Scio è nominato liquidatore dell'Istituto sopra detto.

Art. 3.

L'Ente per tutta la durata della liquidazione corrisponderà al predetto liquidatore una indennità giornaliera nella misura che sarà fissata dal Ministro per i lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dalla R. nave *Savoia*, addì 14 ottobre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 ottobre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 325, foglio 105. — MANCINI.

REGIO DECRETO 19 agosto 1932, n. 1386.

Istituzione di diplomi di benemerenza per il personale delle scuole coloniali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 luglio 1912, n. 749;

Udito il Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al personale ispettivo, direttivo e insegnante delle pubbliche scuole coloniali di ogni tipo e grado, in riconoscimento dell'opera particolarmente zelante ed efficace svolta a favore dell'istruzione nelle Colonie, possono essere conferiti diplomi di benemerenza di 1°, 2° e 3° grado.

Gli stessi diplomi possono essere conferiti a società e a privati per cospicue elargizioni e per altre non comuni prestazioni a vantaggio delle scuole coloniali.

Art. 2.

I diplomi indicati nell'articolo precedente dànno diritto a fregiarsi rispettivamente di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Queste medaglie, di cm. 3 e mezzo di diametro, porteranno da un lato la Nostra effigie, dall'altro, entro una corona di rami di palma, le parole « Ai benemeriti dell'istruzione in Colonia » e potranno essere portate sul petto, a sinistra, appese ad un nastro di seta dai colori nazionali.

Art. 3.

Al personale ispettivo, direttivo e insegnante, di cui al 1° comma dell'art. 1 del presente decreto, non potranno essere assegnati, ogni anno, più di un diploma di 1° grado, due di 2°, quattro di 3°.

Alle società e ai privati, di cui al 2° comma dello stesso art. 1, i diplomi di benemerenza potranno essere da Noi concessi, senza limite di numero.

Art. 4.

Nel giugno di ciascun anno i Governi delle Colonie, inteso il parere della Sopraintendenza scolastica, inviano al Ministero delle colonie un elenco delle persone di cui al 1° comma dell'art. 1 del presente decreto, che intendono designare per il conferimento dei diplomi di benemerenza, indicando per ciascuno dei designati: *a)* la durata del servizio in Colonia, che non può essere inferiore a 10 anni o a 5 se il servizio stesso è stato prestato in residenze particolarmente disagiate; *b)* la qualità del servizio, che deve essere ottimo; *c)* i titoli particolari di merito in relazione alla scuola e alla condotta civile e politica del designato; *d)* la classe del diploma per la quale è fatta la proposta.

Nella stessa epoca, e inteso egualmente il parere della Sopraintendenza scolastica, i Governi delle Colonie compilano ed inviano al Ministero delle colonie un elenco delle società e dei privati che intendono di designare per il conferimento del diploma, ai termini del 2° comma dell'art. 1 del presente decreto, allegando per ciascuno dei designati una relazione nella quale si dà conto delle non comuni prestazioni ed elargizioni che giustificano la proposta.

Art. 5.

I nomi di coloro ai quali verranno conferiti diplomi di benemerenza saranno pubblicati nel Bollettino ufficiale del Ministero delle colonie ed in quello dell'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 19 agosto 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO — ERCOLE.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 ottobre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 323, foglio 101. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 27 ottobre 1932, n. 1387.
Cambiamento di denominazione del Comando Gruppo legioni della Milizia nazionale forestale e assegnazione del grado 4° al comandante della Milizia stessa.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 16 maggio 1926, n. 1066, convertito in legge con la legge 9 giugno 1927, n. 1156, che istituisce la Milizia nazionale forestale;

Visto il R. decreto-legge 29 gennaio 1928, n. 162, convertito in legge con la legge 18 novembre 1928, n. 2692, che apporta modifiche all'ordinamento della Milizia nazionale forestale;

Vista la legge 13 dicembre 1928, n. 3141, che apporta modifiche all'ordinamento della Milizia nazionale forestale, e relativo regolamento approvato con R. decreto 3 ottobre 1929, n. 1997;

Visto il R. decreto-legge 25 gennaio 1932, n. 56, relativo alla riduzione degli organici della Milizia nazionale forestale;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta la necessità e l'urgenza di modificare la denominazione del Comando Gruppo legioni della Milizia nazionale forestale ed il grado del suo comandante in relazione agli scopi effettivi della istituzione ed alle esigenze gerarchiche;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le denominazione di Comando Gruppo legioni della Milizia nazionale forestale è cambiata in quella di: « Comando della Milizia nazionale forestale ».

Il console generale comandante, dopo sei anni dalla sua nomina a console generale, può essere promosso luogotenente generale.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 326, foglio 4. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 27 ottobre 1932, n. 1388.
Soppressione e liquidazione dell'Ente nazionale per le forniture scolastiche, con sede in Milano.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Veduto il R. decreto 8 dicembre 1927, n. 2386, col quale l'Ente nazionale per le forniture scolastiche, con sede in Milano, fu eretto in ente morale e ne fu approvato il relativo statuto;

Considerata la necessità urgente ed assoluta di procedere alla soppressione dell'Ente e alla sua liquidazione;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto col Ministro per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dalla data del presente decreto, l'Ente nazionale per le forniture scolastiche, con sede in Milano, eretto in ente morale con R. decreto 8 dicembre 1927, n. 2386, è soppresso. Dalla stessa data si provvederà alla sua liquidazione.

Art. 2.

Il Ministro per l'educazione nazionale nominerà il liquidatore che provvederà alla compilazione dell'inventario e del bilancio dell'Ente, all'accertamento ed alla riscossione dei crediti, alla vendita dei beni mobili e a tutto quanto altro sarà necessario per la realizzazione delle attività dell'Ente stesso.

Per tutto quanto non sia previsto dal presente decreto il liquidatore si atterrà alle disposizioni del Codice di commercio relative alla liquidazione delle Società anonime.

Art. 3.

I creditori dell'Ente dovranno presentare al liquidatore, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, la dichiarazione dei loro crediti ed i titoli dai quali derivano.

Il liquidatore, compiuto l'accertamento dei crediti e la liquidazione dell'attivo, compilerà il bilancio finale e il piano di ripartizione delle attività fra i creditori. La misura del compenso a favore del liquidatore, da prelevare dalle attività dell'Ente, sarà determinata con decreto del Ministro per la educazione nazionale.

Il liquidatore curerà il deposito del bilancio finale e del piano di ripartizione presso la Cancelleria del tribunale di Milano e darà notizia dell'avvenuto deposito mediante avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 4.

Le eventuali opposizioni contro il piano di ripartizione dovranno essere depositate dagli interessati presso la Cancelleria del tribunale di Milano entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'ultimo comma dell'articolo precedente.

Il presidente del Tribunale fisserà, ad istanza del liquidatore, una unica udienza per l'esame di tutte le opposizioni. La data dell'udienza sarà resa nota mediante avviso da pubblicare, a cura del liquidatore, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno almeno dieci giorni prima dell'udienza.

Nell'udienza fissata, il Tribunale procederà all'esame cumulativo di tutte le opposizioni presentate nel termine prescritto, in contraddittorio del liquidatore e dei creditori dell'Ente che si presenteranno in giudizio, e pronunzierà con unica decisione, rendendo esecutivo il piano di ripartizione.

Contro la decisione del Tribunale non è ammesso appello od opposizione. Essa fa stato anche nei riguardi dei creditori non intervenuti.

Il liquidatore darà notizia della decisione del Tribunale mediante avviso da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 5.

Le quote di ripartizione non riscosse entro sei mesi dalla pubblicazione di cui all'ultimo comma dell'articolo precedente, saranno depositate, a cura del liquidatore, presso la Cassa depositi e prestiti a disposizione degli aventi diritto.

Le somme depositate come sopra, che non saranno state riscosse entro due anni dal deposito, saranno versate a favore di quell'istituzione o ente che sarà determinato dal Ministro per l'educazione nazionale.

Art. 6.

Dalla data del presente decreto non è ammesso da parte di alcun creditore dell'Ente d'intraprendere o proseguire atti conservativi o di esecuzione forzata sui beni dell'Ente stesso.

Art. 7.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ERCOLE — DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 326, foglio 3. — MANCINI.

DECRETI PREFETTIZI.

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 931 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cociancich » (Kociancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cociancich (Kociancic) Carlo, figlio di Giacomo e di Antonia Novel, nato a Bertocchi (Capodistria) il 20 febbraio 1895 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Obran di Antonio e di Anna Coslan, nata a Bertocchi (Capodistria) il 10 marzo 1895, ed ai figli, nati a Bertocchi (Capodistria): Carlo, il 4 ottobre 1917; Branco, il 13 agosto 1919; Marino, il 21 maggio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5427)

N. 932 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cociancich » (Kociancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cociancich (Kociancic) Bruno, figlio del fu Rodolfo e di Maria Bubnich, nato a Capodistria il 13 luglio 1913 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5428)

N. 952 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Coslan » (Kozlan) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Coslan (Kozlan) Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Maria Valentich, nato a Capodistria il 1° maggio 1862 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cosliani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5429)

N. 953 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Coslan » (Kozlan) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Coslan (Kozlan) Giuseppe, figlio del fu Matteo e della fu Maria Vida, nato a Bertocchi (Capodistria) il 16 marzo 1874 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cosliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Cio fu Antonio e fu Maria Desco, nata a Cernical il 14 luglio 1877, ed ai figli, nati a Bertocchi (Capodistria): Lino, il 2 aprile 1907; Lina, il 1° agosto 1909; Iolanda, il 17 febbraio 1911; Valerio, il 14 aprile 1915; Bruna, il 29 settembre 1919; Pasquale, il 27 marzo 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5430)

N. 911 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cociancich » (Kociancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cociancich (Kociancic) Pietro, figlio del fu Biagio e della fu Anna Minca, nato a Capodistria il 19 gennaio 1879 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani »:

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Derin fu Rocco e fu Domenica Cociancich, nata a Capodistria il 18 settembre 1882, ed alle figlie, nate a Capodistria: Valeria, il 5 novembre 1904; Libera, il 29 agosto 1912; ed alla nipote Maria, illegittima di Valeria Cociancih, nata a Capodistria l'11 maggio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5431)

N. 889 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Codacovich » e « Vattovaz » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Codacovich Giovanna ved. di Antonio, figlia del fu Antonio Vattovaz e di Maria Brainich, nata a Capodistria il 23 giugno 1894 e abitante a Capodistria, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Codacci » e « Vattovani » (Codacci ved. Giovanna nata Vattovani).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5432)

N. 894 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Coslovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Coslovich Antonio, figlio del fu Giuseppe e di Anna Rasman, nato a Truscolo (Maresego) l'8 marzo 1888 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Coslovi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla madre Anna Rasman fu Giuseppe e fu Anna Maranzina ved. di Giuseppe Coslovich, nata a Maresego il 16 aprile 1858.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5435)

N. 895 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Coslovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Coslovich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Ierman, nato a Truscolo (Maresego) il 3 settembre 1868 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Coslovi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Giurincich fu Giovanni, ed alla figlia Maria, nata a Maresego il 27 novembre 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5436)

N. 907 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cociancich » (Kociancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cociancich (Kociancic) Giusto, figlio di Matteo e di Michela Meton, nato a S. Tomà (Capodistria) il 1° novembre 1887 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Oio di Giovanni e fu Anna Ogrin, nata a Villa Decani il 26 aprile 1895, ed ai figli, nati a S. Tomà (Capodistria): Mario, il 18 gennaio 1921; Albina, il 14 aprile 1922; Paolo, il 12 marzo 1924; Natale, il 7 ottobre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5437)

N. 915 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cociancich » (Kociancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Cociancich (Kociancic) Maria, figlia del fu Paolo e della fu Filomena Zetto, nata a Capodistria il 10 marzo 1866 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5438)

N. 999 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crisman » (Krizman) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crisman (Krizman) Giovanni, figlio di Antonio e di Maria Turko, nato a Sociancici (Villa Decani) il 9 luglio 1895 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crisma ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Pechiarich di Giovanni e di Antonia Turko, nata a Villa Decani il 26 marzo 1905, ed ai figli nati a Capodistria: Aldo, il 29 luglio 1925; Mario, il 2 settembre 1926; Dario, il 7 settembre 1927

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5439)

N. 913 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Cociancich » (Kociancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cociancich (Kociancic) Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Giacoma Cerego, nato a Capodistria il 26 marzo 1871 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Maria Crevatin di Matteo e di Antonia Pribaz, nata a Costabona il 12 gennaio 1890, ed al figlio Nazario della defunta prima moglie Francesca Verzier, nato a Capodistria il 4 gennaio 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5440)

N. 916 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cociancich » (Kociancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cociancich (Kociancic) Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Giovanna Ugrin, nato a Capodistria l'11 agosto 1872 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Deponte fu Antonio e di Anna Dobrigna, nata a Capodistria il 9 febbraio 1876, ed ai figli, nati a Capodistria: Giuseppe, il 3 luglio 1908; Giovanni, l'8 marzo 1915

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5441)

N. 917 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Cociancich » e « Zudich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Cociancich Romana ved. di Pietro, figlia di Giacomo Zudich e di Maria Parovel, nata a Capodistria il 22 aprile 1885 e abitante a Capodistria, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani » e « Giudici » (Cociani ved. Romana nata Giudici).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Cociani » anche ai figli, nati a Capodistria: Caterina, il 10 agosto 1905; Maria, il 6 febbraio 1908; Libera, il 24 gennaio 1910; Italo, il 6 gennaio 1911; Valeria, il 14 marzo 1912; Mario, il 5 maggio 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5442)

N. 911 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cociancich » (Kociancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cociancich (Kociancic) Antonio, figlio del fu Biagio e della fu Maria Perovel, nato a Capodistria il 1° novembre 1844 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Cergon fu Giovanni e fu Elena Riccobon, nata a Capodistria il 4 maggio 1847.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5443)

N. 912 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cociancich » (Kociancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cociancich (Kociancic) Nicolò, figlio del fu Giuseppe e della fu Giacoma Cerego, nato a Capodistria il 6 dicembre 1873 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cogiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Ivancich fu Giovanni e fu Cornelia Padovan, nata a Capodistria il 14 aprile 1881, ed ai figli, nati a Capodistria: Mario, il 10 ottobre 1909; Antonio, il 2 marzo 1911; Nicolò, il 31 gennaio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5444)

N. 918 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cociancich » (Kociancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Cociancich (Kociancic) Orsola, figlia del fu Domenico e della fu Lucia Marsich, nata a Capodistria il 10 giugno 1867 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5445)

N. 919 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cociancich » (Kociancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cociancich (Kociancic) Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e della fu Giacoma Cerego, nato a Capodistria il 17 ottobre 1877 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vittoria Tamplenizza fu Giacomo e fu Maria D'Andri, nata a Capodistria il 14 aprile 1880; ed ai figli, nati a Capodistria: Maria, il 21 ottobre 1907; Lucia, il 18 ottobre 1910; Giacomo, il 2 ottobre 1921.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5446)

N. 920 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cociancich » (Kociancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cociancich (Kaciancic) Biagio, figlio del fu Paolo e della fu Filomena Zetto, nato a Capodistria il 3 febbraio 1868 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Marussich fu Nazario e fu Caterina Steffé, nata a Capodistria l'8 marzo 1873, ed ai figli, nati a Capodistria: Filomena, il 12 marzo 1899; Nazario, il 23 maggio 1901; Giovanna, il 17 aprile 1906; Antonia, l'11 dicembre 1907; Carmela, il 13 febbraio 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5447)

N. 888 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cociancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cociancich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Pasqua Chermaz, nato a Villa Bernetici (Maresego) il 5 agosto 1860 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Marsich fu Matteo e fu Michela Bembich, nata a Meresego il 5 ottobre 1860.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5448)

N. 890 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:
Ritenuto che il cognome « Coren » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Coren Giovanni, figlio di Antonio e di Maria Bordon, nato a Bernetici di Maresego il 2 novembre 1885 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Coreni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Sabadin di Matteo e fu Maria Cociancich, nata a Maresego il 19 maggio 1903, ed alle figlie, nate a Capodistria: Zita, il 21 febbraio 1923; Fida, il 18 luglio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5449)

N. 894 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Coslan » (Kozlan) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Coslan (Kozlan) Antonio, figlio di Antonio e di Maria Karpocich, nato a Trieste il 24 maggio 1904 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cosliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Pelascniar fu Giovanni e di Giovanna Crevatin, nata a Paugnano il 9 febbraio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

5450)

N. 899 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a utti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla estituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie lella Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 ago-.to 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del ₹. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crastich » è di origine italiana che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassuaere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositaaente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crastich Pietro, figlio del fu Carlo e ella fu Giovanna Zanco, nato a Portole il 9 agosto 1900 e bitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di 'gge, nella forma italiana di « Crasti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5451)

N. 898 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Coslovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Coslovich Giuseppe, figlio di Giovanni e della fu Maria Rasman, nato a Truscolo (Maresego) il 17 aprile 1887 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Coslovi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Caterina Bosich, nati a S. Tomà: Giuseppe, il 28 luglio 1912; Angelo, il 13 marzo 1914; Rosa, il 15 settembre 1919; Anna, il 22 gennaio 1916; Virgilio, il 4 luglio 1922; Nazario, l'11 febbraio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5452)

N. 910 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cociancich » (Kociancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cociancich (Kaciancic) Nazario, figlio del fu Biagio e della fu Anna Minca, nato a Capodistria

l'8 giugno 1894 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Deponte di Giovanni e fu Anna Covacich, nata a Capodistria il 22 gennaio 1892, ed ai figli, nati a Capodistria: Elda, il 27 aprile 1921, Luciano, il 12 dicembre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette

Pola, addì 17 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5453)

N. 909 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cociancich » (Kociancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cociancich (Kociancic) Paolo, figlio di Biagio e di Caterina Marussich, nato a Capodistria il 3 giugno 1897 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Solidea Parovel fu Giuseppe e fu Lucia Budica, nata a Capodistria il 20 ottobre 1900, ed al figlio Mario, nato a Capodistria il 3 marzo 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5354)

N. 938 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cociancich » (Kociancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Cociancich (Kociancic) Carolina vedova di Nazario, figlia di Matteo Cociancich e di Michela Meton, nata a Bertocchi (Capodistria) l'8 maggio 1884 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Bertocchi: Maria, il 13 novembre 1908; Giustina, il 17 settembre 1910; Giuseppe, il 19 marzo 1912; Apollonia, il 3 maggio 1914; Bruno, il 16 ottobre 1917; Paola, il 12 febbraio 1920; Paolo, il 19 febbraio 1924; Natalina, il 23 febbraio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5455)

N. 996 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Corenich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Corenich Pietro, figlio del fu Matteo e della fu Giovanna Radovaz, nato a Castagna (Grisignana) il 19 aprile 1889 e abitante a Castagna (Grisignana), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Coreni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai fratelli, nati a Castagna: Angelo, il 12 aprile 1898; Antonio, il 30 aprile 1880; nonchè al nipote Giuseppe, nato a Castagna il 17 ottobre 1914, illegittimo della fu Maria Corenich.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5456)

N. 970 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crastich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crastich Giacomo, figlio del fu Matteo e di Lucia Bartolich, nato a Castelvenere (Pirano) il 26 luglio 1849 e abitante a Castelvenere (Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crasti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Antonio della defunta moglie Antonia Tulliach, nato a Castelvenere il 7 agosto 1892; alla nuora Lucia Richter di Matteo e fu Maria Voch, moglie di Antonio Crastich, nata a Castelvenere il 20 giugno 1894, e ai nipoti, figli di Antonio Crastich e di Lucia Richter, nati a Castelvenere: Giuseppe, il 22 ottobre 1915; Giorgina, il 26 aprile 1919; Maria, il 22 marzo 1924; Pierina, il 26 giugno 1925; Irma, il 15 ottobre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5457)

N. 971 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Crastich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crastich Giuseppe, figlio del fu Michele e di Lucia Urbas, nato a Castelvenere (Pirano) il 17 marzo 1883 e abitante a Castelvenere (Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crasti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Clan di Giovanni e di Caterina Abram, nata a Castelvenere (Pirano) l'8 marzo 1889; ed ai figli, nati a Castelvenere: Guerrino, il 18 febbraio 1910; Fiorentina, il 17 febbraio 1913; Virginia, il 3 ottobre 1919; Irma, il 7 maggio 1922; Emilio, il 26 ottobre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5458)

N. 1008 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cralich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlich Giuseppe, figlio del fu Domenico e della fu Domenica Dundich, nato a Neresine il 22 febbraio 1885 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Giovanni, nato a Neresine il 27 aprile 1888.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5459)

N. 1040 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cnesich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cnesich Enrico, figlio di Matteo e di Maria Harabaglia, nato a S. Giacomo (Neresine) il 5 di-

cembre 1904 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Nesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Celestina Soccolich fu Simeone e di Domenica Ottulich, nata a Neresine l'8 giugno 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5460)

N. 8174 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cernaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cernaz Antonio, figlio del fu Andrea e di Lucia Lalovich, nato a Sorbar (Buie Istria) il 4 gennaio 1885 e abitante a Sorbar (Buie Istria), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cerna ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio della defunta moglie Teresa Marussich, nati a Sorbar (Buie d'Istria): Antonio, il 3 luglio 1910; Angelica, il 25 febbraio 1912; Stefano, il 23 giugno 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5461)

N. 1039 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cuesich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cuesich Domenico, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Carlich, nato a S. Giacomo (Neresine) il 12 ottobre 1873 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Nesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Massalin Nicolina di Giovanni e fu Nicolina Hroncich, nata a San Giacomo il 28 ottobre 1878, ed ai figli nati a S. Giacomo: Giovanni, il 20 settembre 1906; Luciano, il 9 aprile 1908; Nicolina, il 12 gennaio 1910; Giusto, il 17 febbraio 1913; Domenico, il 4 febbraio 1915; Eugenia, il 12 febbraio 1920; Antonio, il 1° marzo 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5462)

N. 969 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crastich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crastich Pietro, figlio del fu Matteo e di Lucia Bartolich, nato a Castelvenere (Pirano) il 4 luglio 1858 e abitante a Castelvenere (Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crasti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bartolich fu Simone e di Antonia Zuccovin, nata a Momiano il 22 ottobre 1877.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5463)

N. 972 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crisman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crisman Francesco, figlio del fu Giovanni e di Maria Stoppar, nato a Pirano il 24 ottobre 1892 e abitante a Pirano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crisma ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Ciculin di Antonio e di Maria Zigante, nata a Pirano l'11 gennaio 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5464)

N. 976 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Clabot » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Clabot Matteo, figlio del fu Giorgio e di Caterina Iacaz, nato a Castelvenere (Pirano) il 25 dicembre 1875 e abitante a Madonna del Carso (Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clabotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Covacich fu Ambrogio e di Maria Calcina, nata a Castelvenere l'11 dicembre 1886, ed ai figli, nati a Castelvenere: Maria, il 16 febbraio 1909; Caterina, il 23 gennaio 1911; Anna, il 28 dicembre 1912; Giuseppe, il 2 febbraio 1915; Emilia, il 17 luglio 1918; Luigi, il 10 settembre 1921; Mario, il 20 settembre 1927, alla madre Caterina Iacaz fu Giovanni, ved. di Giorgio Clabot, nata a Castelvenere il 12 aprile 1856, al fratello Antonio, nato a Castelvenere il 6 giugno 1874 e alla sorella Giuseppina, nata a Castelvenere il 29 maggio 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5465)

N. 993 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crivicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Crivicich Guglielmo (Villelmo), figlio del fu Michele e della fu Filomena Cumar, nato a Castagna (Grisignana) il 28 marzo 1866 e abitante a Castagna (Grisignana), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crivici ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5466)

N. 998 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Clarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Clarich Giovanni-Giuseppe, figlio del fu Giovanni e di Maria Damiani, nato a Castagna (Grisignana) il 19 gennaio 1897 e abitante a Castagna (Grisignana), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Clementina, nata a Castagna il 11 luglio 1894, ed alla madre Maria Damiani fu Pietro e fu Caterina Biloslavo, ved. di Giovanni Clarich, nata a Castagna il 10 aprile 1869.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5467)

N. 975 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Clabot » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Clabot Agostino, figlio di Antonio e di Maria Denich, nato a Castelvenere (Pirano) l'8 agosto 1903 e abitante a Madonna del Carso (Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clabotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ermenegilda Sossa fu Giovanni e di Caterina Bursich, nata a Matterada il 20 febbraio 1906; ed alla figlia Albina, nata a Castelvenere (Pirano) il 9 dicembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5463)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titoli del consolidato 3,50 %.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 44.

È stato chiesto il tramutamento in titoli al portatore del certificato consolidato 3,50 per cento n. 332316 di L. 70 intestato a Thaon Geronima Delfina fu Ernesto, minore sotto la tutela di Thaon Alessandro fu Gio. Batta, domiciliata a Genova.

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina) si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state fatte opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, 27 agosto 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6421)

MINISTERO DELLE FINANZE

Accreditamento di notari.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 17 ottobre 1932-X i signori Zauli Saiani dott. Italo fu Giuseppe e Diena dott. Ettore fu Marcello, residenti il primo a Modena ed il secondo a Zocca ed esercenti in Modena, sono stati accreditati presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

(6848)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

N. 224.

Media dei cambi e delle rendite

del 31 ottobre 1932 - Anno XI.

S. U. America (Dollaro)	19.52
Inghilterra (Sterlina)	64.15
Francia (Franco)	76.70
Svizzera (Franco)	376.65
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id (Peso carta)	4.25
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.72
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	17.65
Cecoslovacchia (Corona)	57.95
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3.35
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.66
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.27
Olanda (Fiorino)	7.87
Polonia (Zloty)	218 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	160 —
Svezia (Corona)	3.35
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3.50 % (1906)	76.45
Id 3.50 % (1902)	73.45
Id 3 % lordo	52.975
Consolidato 5 %	83.475
Buoni novennali. Scadenza 1932	100 —
Id. id. Id. 1934	100.55
Id. id. Id. 1940	100.90
Id. id. Id. 1941	100.95
Obbligazioni Venezie 3,50 %	85.275

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.